

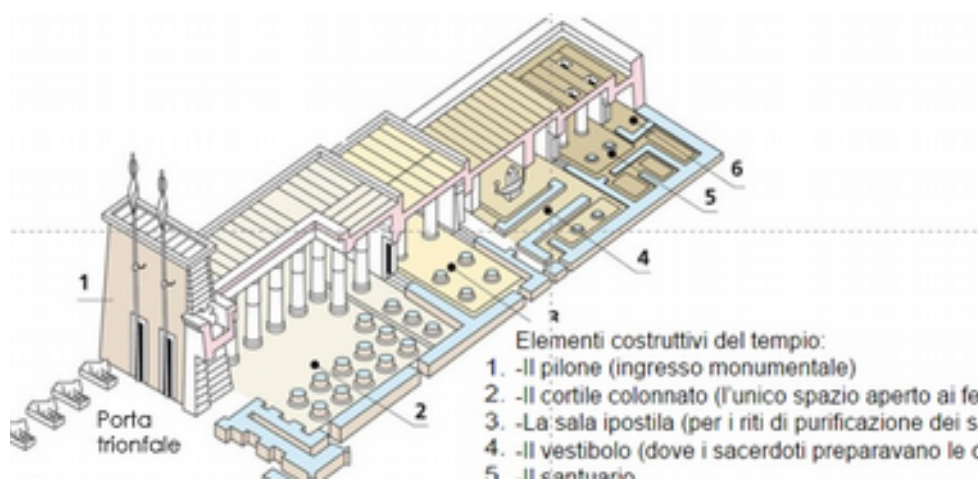
L'arte Egizia

Templi

Gli egizi edificarono anche **i templi, abitazioni terrene degli dei**, a partire dal 1550 a.C. (Nuovo Regno). I templi egizi non sono luoghi di preghiera né di predicazione ma **rappresentano l'abitazione terrena degli dei e vengono consacrati alla conservazione della creazione**. Per l'antica tradizione egizia, **il succedersi del giorno e della notte deriva dalla sofferta vittoria degli dei sulle forze oscure e negative dell'universo**. Ogni alba rappresenta una nuova, miracolosa creazione. Il tempio è quindi il luogo sicuro in cui gli dei possono trovare nutrimento, riposo, conforto e onori nella loro perenne attività di conservazione dell'universo.

I templi possono essere di due tipi:

- **Divini** quando sono consacrati a una o più divinità (dove gli dei trovano riposo);
- **Funerari** quando sono costruiti per facilitare la vita dopo la morte di un faraone o di qualche sua consorte (prolungamento simbolico del mondo dei vivi).



I due tipi di templi presentano elementi costruttivi ricorrenti: il pilone, il cortile colonnato, la sala ipostila, il vestibolo, il santuario e il naos.

Vi è un percorso che parte da un viale d'accesso affiancato da sfingi, per arrivare alla cella del dio attraverso una serie di piloni, cortili e sale ipostile (con copertura piana coperta da colonne).

Lo sviluppo del tempio è «a cannocchiale»: il percorso si svolge in linea retta e in costante salita. Lo spazio si restringe, come in un cannocchiale, in modo da **simboleggiare il faticoso cammino che separa gli uomini dagli dei**.

I templi divini

Uno dei templi divini più famosi è quello di **Karnak** (presso l'antica Tebe) **dedicato al dio Amon**, supremo dio del cielo e della fecondità. Si tratta della più vasta costruzione egizia, una delle più grandi del mondo costruita in mezzo millennio e mai conclusa. Nella grande impresa si impegnarono vari faraoni, desiderosi di ampliarlo, arricchirlo e renderlo sempre più maestoso.

L'accesso al tempio avviene dalla **Via degli Dei**: un lungo viale fiancheggiato da 40 gigantesche sfingi in pietra aventi corpo di leone e testa di ariete, posti ad eterna guardia all'intero complesso.

Nel colossale pilone d'ingresso si apre la porta trionfale da cui si giunge al cortile maggiore, di forma rettangolare e percorso da due file di colonne monumentali che indirizzano verso il secondo pilone. Superata la seconda porta si accede alla vastissima sala ipostila (con 134 colonne colossali).

Le 134 colonne sorreggono la copertura (oggi in parte crollata). La zona centrale, alta 23 m, permetteva alla luce di illuminare il corteo reale. Altri piloni, cortili, sale ipostile conducevano al **santuario, centro spirituale del complesso templare**. Nel naos (piccolo locale di granito, basso e poco illuminato) c'era la statua di Amon e la Barca divina, con la quale il simulacro del dio poteva essere portato in processione lungo il Nilo.

I templi funerari

Il **tempio funerario** (costruito per facilitare la vita dopo la morte di un faraone) è ritenuto dagli Egizi il **prolungamento simbolico nel mondo dei vivi della dimora del defunto**. Attraverso il tempio funerario il faraone può partecipare ai riti funebri in suo onore e collaborare con Amon e con gli altri dei alla quotidiana lotta per la conservazione del creato. Il tempio funerario del grande faraone Ramses II (uno dei faraoni più potenti che regnò 60 anni, dal 1279 al 1213 a.C.) è il **Ramesseum**.

I resti del tempio **Ramesseum** sono imponenti e maestosi.

La pianta segue uno schema classico con due successivi cortili, preceduti ciascuno da un pilone, che immettono nella grande sala ipostila. Il santuario centrale era probabilmente dedicato ad Amon.

A differenza con il tempio divino, **al culto universale e sempre di Amon si affianca quello per il faraone al quale spesso il tempio è dedicato**: le sue gesta, le sue vittorie e la sua grandezza vengono celebrate con dipinti, cicli di bassorilievi o sculture gigantesche.

Nel primo cortile, di fronte al secondo pilone infatti vi è **la più grande statua di Ramses** di tutta Tebe. Il faraone è seduto in trono (alto 17-19 metri). Oggi rimangono solo dei frammenti ancora visibili sul terreno.